Anno XXI. Venerdì 24 Gennaio 1868 N. 19

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI, GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

I NUOVI DOCUMENTI
DEL MINISTERO RATTAZZI

Perugia, 23 ottobre 1867.

Garibaldi partito questa mattina da Terni per Rieti, quindi proseguito subito verso confine. Sua corsa precipitosa non permette raggiungerlo. Ho perciò dovuto dare per telegrafo al sotto-prefetto di Rieti ordini per esecuzione. Ora sono difficili eseguirsi anche perchè nel mezzo ai volontari, però sotto-prefetto ha già risposto che eseguisce ordine.

Firmato: Gadda.

Perugia, 23 ottobre 1867.

Sotto-prefetto di Rieti in esecuzione ordini avendo conosciuto che generale Garibaldi si è diretto al confine, mi telegrafa di averlo fatto inseguire da grande forza carabinieri onde impedire sconfinamento e trattenerlo. Parteciperò esito.

Firmato: Gadda.

Perugia, 24 ottobre 1867.

Trascrivo subito importante telegramma che ricevo dal sotto prefetto Rieti.

Carabinieri a cavallo che mandai inseguire Garibaldi, malgrado massima celerità, non giunsero impedirgli passaggio confine. — Quando essi arrivavano a Scandriglia, ove lo si credeva diretto, seppero aver preso direzione confine posto dogana detto il Sarce, voltarono perciò a inseguirlo da quella parte, ma non vi giunsero in tempo. Egli aveva già passato confine. — Città Rieti veduto ritorno carabinieri pare tornata tranquilla.

Firmato: Gadda.

Il ministro della guerra al ministro dell' interno.

Firenze, 7 ottobre 1867.

Il servizio straordinario e sommamente faticoso a cui deve attendere la truppa distaccata al confine pontificio, rende oltremodo difficile l'impedire per ogni dove il varco della frontiera ai volontari; imperocchè, per quanto le truppe si prestino in modo lodevolissimo e sieno disseminate in quantità considerevole su ogni varco del confine e divise in numerosi distaccamenti, come è indicato nella carta dimostrativa che qui si unisce, pure, per la accidentalità del terreno, il quale in talun sito divide il cordone militare per ben 10 chilometri, frastagliato com'è da erti monti coperti di estese e folte macchie, il passaggio riesce ivi inosservato, non potendosi in quelle località stabilire posti fissi di truppa, nè mantenere, sia con pattuglie che con un cordone continuato, la vigilanza di quei siti inospitali sotto ogni rapporto.

Oltre a ciò, si aggiunge che le popolazioni accarezzano il moto di questi volontari, porgendo loro i mezzi di varcare la frontiera in quei siti su cui la truppa non può prestare la continua sua sorveglianza, consegnando anche ad essi i fucili che hanno nelle loro mani pel servizio della guardia nazionale; nè a scemare il fermento e l'accorrere numeroso dei volontari valse l'energia dimostrata dalla truppa nell'arresto operato di diverse e numerose bande, nè la quantità considerevole di armi e munizioni che furono sottratte ai tentativi di farle oltrapassare sul territorio pontificio.

Ciò premesso, il sottoscritto crede suo debito di rappresentare queste circostanze a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, onde non ignori che, malgrado il solerte servizio che presta l'esercito, non è possibile tener d'occhio in ogni più piccolo passo tutta l'estesa frontiera, e ciò anche a scanso di ogni sua responsabilità, soggiungendogli come sarebbe pur necessario che i signori prefetti procurassero di sventare fin dal loro nascere le bande che vanno formandosi nei rispettivi distretti, onde non avvenga che l'azione della truppa al confine rimanga illusoria per la impossibilità in cui si trova di poterlo guardare in tutta la sua estensione, ed osservando inoltre, se non sarebbe, per avventura, conveniente che i fucili delle guardie nazionali dei diversi Comuni finitimi allo Stato pontificio fossero, nelle attuali contingenze, ritirati ed internati nelle provincie del regno.

Firmato: Il Ministro
G. Di Revel.

Firenze, 4 gennaio 1868.

Eccellenza,

Il giornale *La Nazione* di quest'oggi, num. 4 pubblica alcuni dei più notevoli fra i documenti relativi agli ultimi avvenimenti deposti sul banco della presidenza della Camera dei deputati nella tornata del 20 dicembre dai ministri di grazia e giustizia e dell'interno, in questa pubblicazione sotto i numeri d'ordine 26 e 37 figurano due telegrammi da me spediti ai questori di Napoli e di Genova, i quali non hanno da far nulla colla politica, perchè al Ministero io non ho mai avuto altre attribuzioni che quelle della sicurezza pubblica, nè sono sortito giammai dalla sfera delle mie competenze.

Ad ogni modo, onde non possa sorgere, anche solo per un istante, nell'animo di V. E. il dubbio che io possa in qualsiasi modo avere abusato della fiducia di cui mi ha sempre voluto onorare, credo mio preciso dovere dichiararle subito lo scopo di quei due telegrammi:

Quello adunque diretto al questore di Napoli, portante il numero d'ordine 26, contiene istruzioni domandate per mezzo del delegato Lopasso spedito appositamente al Ministero da quel funzionario, per sapere se e come dovesse procedere contro parecchi contabili indiziati di sottrarre dolosamente al corpo pubblico valori metallici e piccoli biglietti di Banca per farne monopolio ed esercitare l'usura sul cambio dei biglietti maggiori.

L'altro poi, portante il numero 37 diretto al questore di Genova, aveva il semplice oggetto di fornire mezzo di tornare ai luoghi di precedente dimora ad alcuni emigrati, che si erano recati in quella città collo scopo di andare a Roma, ed essendone impediti, potevano diventare fomite novello di disordine in un paese già troppo agitato. L'elenco nominativo, come si dice annesso al telegramma, non è stato fatto nè conosciuto da me, e non può essere che una falsità, o una enorme esagerazione.

Questa è la verità dei fatti di cui mi rendo interamente responsabile lasciando l'E. V. liberissima di fare quell'uso che stimerà migliore della presente dichiarazione, insieme alla quale la prego gradire l'omaggio del mio profondo rispetto.

Di Vostra Eccellenza,

Devot.mo obbli.mo servitore
G. De Ferrari

A. S. E. il signor commendatore

Urbano Rattazzi.

Cav. dell'ordine supremo della SS. Annunziata deputato al Parlamento nazionale.

Napoli.

PARLAMENTO ITALIANO
CAMERA DEI DEPUTATI
Tornata del 23 *gennaio* 1868.

Presidenza *Restelli*, vice-presidente.

La seduta si apre al tocco e 1|2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale per la nomina dei commissari presso le amministrazioni seguenti:

Cassa dei Depositi e Prestiti;
Cassa Militare;
Fondo per il Culto.

Presidente annunzia che l'onorevole Pepoli desidera interpellare il ministro dell'interno intorno ad alcuni disordini avvenuti nel teatro di Bologna.

Cadorna (ministro) non ha ancora tutte le informazioni necessarie per rispondere, come desidererebbe, oggi stesso all'onorevole Pepoli. Però lo invita a formulare la sua domanda.

Pepoli. Nel teatro di Bologna ebbero luogo alcuni fatti che suscitarono impressioni dolorose. Io prego il ministro dell'interno a voler ordinare una severa inchiesta sui medesimi.

Cadorna (ministro). Non mancherò di fare tutto quanto è richiesto dalla natura dei fatti accennati dall'onorevole Pepoli non appena avrò sopra di essi più ampie informazioni. Approfitterò ben volontieri degli schiarimenti e consigli che potrà fornirmi l'onorevole interpellante.

Pepoli si dichiara soddisfatto.

Si riprende la discussione del progetto di legge per l'approvazione del bilancio attivo.

Si apre la discussione sul capitolo 14 relativo ai *Dazi interni di consumo.*

Semenza (della Commissione) condanna il sistema vigente delle imposte: lo addita come una delle cause del nostro sbilancio; dichiara di non aver fiducia nei provvedimenti finanziari presentati dal Ministero, e chiama l'attenzione sopra un progetto finanziario da lui presentato.

Cappellari della Colomba (della Commissione) raccomanda al ministro delle finanze di occuparsi del modo di diminuire i dazi interni di consumo nelle provincie venete.

Mellana e *Pepoli* presentano altre osservazioni alle quali risponde brevemente il ministro delle finanze.

Presidente pone ai voti la cifra inscritta pel capitolo suddetto la quale è di lire 62,868,526.

(È approvato.)

Si passa al capitolo 18 che tratta del *Lotto*. La somma prescritta dal Ministero in questo capitolo è di 66.000,000; la Commissione prevede 60,000,000.

Mazzarella parla contro il decreto del 3 novembre 1867 relativo al giuoco del lotto, lo condanna e presenta un ordine del giorno col quale invita il Governo a prendere le misure onde sopprimere al più presto il giuoco del lotto.

Cambray Digny, (ministro), adduce l'imperioso bisogno delle nostre finanze alle quali non sarebbe conveniente di sottrarre per ora il provento del lotto.

Mellana combatte esso pure il decreto 3 novembre 1867 relativo al lotto. Condanna l'immorale giuoco del lotto e non crede che la ragione addotta dal ministro possa rendere morale ciò che non lo è. Conclude appoggiando l'ordine del giorno presentato dall'onor. Mazzarella.

Plutino eccita i ministri di grazia e giustizia e delle finanze a perseguitare energicamente il lotto clandestino che è una piaga dolorosa delle nostre città.

Se per una dolorosa necessità dobbiamo mantenere una immoralità pubblica quale è il giuoco del lotto, facciamo almeno che non sussista un'altra immoralità peggiore quale è il lotto clandestino.

Torrigiani (della Commissione) difende il decreto relativo al lotto del 3 novembre 1867; asserisce che il Ministero era autorizzato da una legge del 1863 a pubblicarlo.

Macchi ricorda la legge del 1863, di cui fu relatore e nega che dessa abbia potuto autorizzare il decreto del 1867, pel quale furono abbassate le tariffe del lotto. Deplora egli pure un tale decreto. La moralità della legge stava appunto nel rialzo delle tariffe del lotto da essa stabilito. Conclude pregando la Camera ad approvare l'ordine del giorno Mazzarella.

Cambray Digny, ministro per le finanze, accetta pienamente la responsabilità del decreto 1867 da esso pubblicato. Quel decreto era morale perchè tendeva altresì a combattere il lotto clandestino. Del resto il decreto era stato preparato dal suo predecessore e non ha fatto che pubblicarlo dopo essersi accertato della legalità del decreto medesimo.

Mellana sostiene la illegalità del decreto in discussione, il quale non potrebbe giustificarsi nemmeno colla legge 1863, giacchè l'effetto di questa era compiuto.

Presidente mette ai voti l'ordine del giorno Mazzarella, il quale deplora il decreto 3 novembre 1867 e invita il Ministero a sopprimere il lotto

(Non è approvato).

Mellana propone un altro ordine del giorno così concepito: « La Camera, legalizzando il decreto 3 novembre 1867, passa all'ordine del giorno. » (*Movimento e rumori in vario senso.*)

Fenzi parla in senso contrario all'ordine del giorno Mellana.

Puccioni propone la questione pregiudiziale sull'ordine del giorno Mellana, perchè la Camera non può votare una seconda volta quello che ha già votato coll'ordine del giorno Mazzarella.

Voci: Ai voti! ai voti!

Mellana ritira il suo ordine del giorno per non esporre la Camera a legalizzare quello che non può essere legalizzato. (*Rumori e ilarità*).

Presidente pone ai voti il capitolo relativo al *Lotto* colla cifra inscritta dalla Commissione, cioè di lire 60,000,000.

(È approvato.)

Si apre la discussione sull'ultimo dei capitoli sui quali non si è ancora deliberato, cioè il 62 relativo allo *Stabilimento termale d' Acqui*. La Commissione ed il Ministero propongono la cifra di 226,000 lire.

(È approvato.)

La seduta è sciolta alle ore 5.

Domani seduta al tocco.

UNA PROBABILE COALIZIONE

Il Governo di Re Guglielmo ha aperto trattative con quello della Repubblica degli Stati Uniti nello intendimento, come vuolsi far credere, di fermare una convenzione, la quale sarebbe per riescire di grande utilità ai commercianti tedeschi della Confederazione del Nord per le relazioni commerciali che essi hanno coi mercati d'America.

Le nuove trattative fra i Governi di Berlino e della Casa bianca, se possono in apparenza considerarsi rispetto agli interessi commerciali dei due Stati, politicamente apprezzate, a nostro giudizio danno a divedere come non solo si facciano vieppiù saldi i vincoli di amicizia tra la Prussia e la Russia, la quale ultima è l'espressione della politica degli Stati Uniti in Europa, ma ben anco come stiasi diplomaticamente concertando una triplice alleanza fra i Governi di Berlino, di Pietroburgo e di Washington.

Ove ciò avesse a confermarsi, noi amiamo credere che i Governi di Francia, Inghilterra, Austria e Italia, aguzzando gli occhi vedranno lume in questa diplomatica faccenda; e a loro volta, fermando esse pure una stretta e sincera alleanza, la quale torni non meno utile agli interessi generali di ciascuna di esse e specialmente a quelli d'Italia, sapranno opporsi in ogni eventualità ad una si formidabile coalizione che minaccierebbe la pace di tutta quanta l'Europa.

(*C. di Cavour*)

NOTIZIE

FIRENZE — Contrariamente a quanto altrove riferiamo dal *Pungolo* di Milano, veniamo informati che l'autorità giudiziaria di Livorno è sulle tracce di scoprire i favoreggiatori della fuga del galeotto P. Ceneri.

Crediamo infatti che fosse spiccato mandato di arresto contro l'ex maggiore S. di Livorno, il quale non sarebbe stato trovato. Invece si sarebbe arrestato già il sig. A.... imputato di complicità in quella evasione, come colui che sarebbe stato riconosciuto per l'individuo che ben vestito si recò a bordo della nave *Caprera* ove era il famoso malfattore.

— Continua la pioggia de' proclami borbonici nell'Italia meridionale. Siamo già alla terza edizione. Preghiamo l'opposizione meridionale a meditare su questo fatto.

Intanto però vogliamo notare come si possa permettere a Napoli la pubblicazione di un foglio anti-unitario pubblicato da scrittori stranieri prezzolati e che sotto la precedente amministrazione dovettero sospendere la pubblicazione sussidiata del *Credito* dinanzi alle proteste della moralità pubblica altamente offesa.

— Oggi alla Camera si è continuata e finita la discussione de' capitoli del bilancio attivo.

Sulla fine della tornata l'onorevole presidente annunziò un'interpellanza sulla nomina dell'onorevole Gualterio a ministro della real Casa.

Di questa strana pretesa dell'opposizione parleremo altra volta.

(*G. d' Italia*)

GENOVA — La *Gazzetta di Savona* riferisce che venne compiuto il traforo della galleria a Porto Vado, lunga circa 1200 metri e che i lavori della ferrovia da Vado a Spotorno si possono dire ultimati.

TORINO — S. M. il Re, partito ieri da Firenze, è giunto fra noi. Dicesi che fra pochi giorni darà una festa di ballo.

(*Gazz. del Popolo*)

MILANO — Togliamo dal *C. Cavour*: Ieri il regio delegato straordinario per il nostro municipio cessava dalla propria carica ed entrava in ufficio la nuova amministrazione comunale. A sindaco pare sia eletto definitivamente in signor Bellinzaghi.

NAPOLI — Dal prof. Palmieri il *Piccolo Giornale di Napoli* riceve quanto segue:

« Piccole correnti di lava seguitano a discendere sul cono, entro al cunicolo di scorie che le lave antecedenti aveano fabbricato, e, giunte dietro la montagnola del 1858, si scoprono e camminano fino ad un certo punto senza giungere alla distanza di prima.

MESSINA — Abbiamo di là in data del 16: Le ultime operazioni fatte sulla vendita dei beni ecclesiastici andarono benissimo, molti lotti furono aggiudicati ad un prezzo più che doppio di quello che furono posti in vendita.

VERONA — La questura sorprese nel distretto di Caprino una fabbrica di monete false. Gli oggetti sequestrati sono maglio, forbici, ponzoni, molti altri utensili, molti pezzi da dieci lire, coll'impronta di Napoleone III del 1864, alcuni di questi quasi finiti, altri preparati pel conio. Sei sono gli arrestati come compromessi in questa fabbrica di false monete; sono tutti di Caprino, uomini di affare e finora non avevano dato nessun sospetto sulla loro condotta.

ROMA — Dal *Giornale di Roma* del 21 gennaio:

Si è presentata in questi giorni alla Santità di N. S. una deputazione di un Giornale cattolico che si stampa in una delle città d'Italia, dimandando istruzioni sui consigli da darsi in circostanza delle elezioni alla Camera di Firenze.

Siamo autorizzati a dichiarare il Santo Padre aver risposto che nulla erasi cambiato, che la Santa Sede stava sempre ferma nei principii già manifestati, che s'ingannava chiunque pensasse e scrivesse diversamente.

CIVITAVECCHIA — Scrivono da Civitavecchia, 18 gennaio, alla *Nazione*:

Quantunque l'*Osservatore Romano* ed altri giornali abbiano da più giorni annunziato la partenza per le provincie di una parte dell'armata imperiale, io posso assicurarvi che nessun movimento si era verificato fino a ieri mattina, quando il 42° reggimento di fanteria accampato vicino ai Bagni Trajani ricevette l'or-

dine di levar le tende e marciare su Viterbo. Ora il 19 destinato a recarsi a Bracciano, si appresta a sgombrare e forse domani si incamminerà a quella volta. Qui resteranno l'87° ed il 35°, ai quali reggimenti si lascia sperare prossimo il rimpatrio.

Il generale De Failly, chiamato ad urgenza dall'ambasciatore, partì per Roma ieri sera col treno delle 6 1/2.

FRANCIA — L'*Indép.* riferisce: Erasi parlato d'un manifesto, in cui il Principe Napoleone avrebbe esposto le sue idee intorno alla politica imperiale; correvano persino alcune particolari sull'estremo dispiacere che avrebbe cagionato alle Tuilerie il lavoro del Principe, e sulle conseguenze sgradevoli che ne sarebbero derivate all'autore. Ora tale manifesto non esiste; ma ciò che potè dare origine alle asserzioni sparse sul proposito, è il fatto, che il Principe espose le sue vedute sulla situazione politica, in una lettera particolare al sig. di Saint Beuve. In questa lettera, il Principe approverebbe l'atto dell'Imperatore di aver sforzato l'Italia a rispettare la Convenzione di settembre sinch'essa esisteva di diritto, ma chiederebbe, in pari tempo, che la Francia tenesse conto dei desiderii dell'Italia. Il Principe vuole eziandio che il Governo rispetti i fatti compiuti in Germania, e non faccia nulla per impedire lo sviluppo pacifico di codesto paese; ma, in compenso, desidera ch'egli concentri tutt'i suoi sforzi per liberare e ricostituire la Polonia. Per raggiungere questo scopo, il Principe consiglia il Governo imperiale a combinare la sua azione all'esterno con una grande estensione delle libertà interne.

BELGIO — Alla Camera dei rappresentanti, il ministro Frère comunicò che il Governo, in seguito ai reclami della città d'Anversa, non è contrario ad introdurre modificazioni nel sistema di fortificazione sinora in vigore.

DANIMARCA — A quanto si sente, il Governo cerca di ottenere nel trattato di vendita delle isole delle Indie occidentali, un articolo addizionale a favore dei privilegi dei negozianti di S. Tommaso; dicesi che Seward non vi aderirà. Al sig. di Quaade non fu aggiunto alcun commissario speciale per le trattative riguardo allo Schleswig del Nord.

PAESI BASSI. — La voce, tornata in campo, di un matrimonio fra il Principe d'Orange e la Principessa d'Annover, è priva di fondamento.

INGHILTERRA — Il *Morning Post* annunzia che il marchese d'Azeglio ministro d'Italia alla Corte di S. Giacomo ha l'intenzione di abbandonare quel posto fra breve.

MESSICO — Da Belgrado scrive la *Correspondance Italienne* del 20, fu spedito testè ai giornali parigini un telegramma, col quale annunziavasi che il signor Scovasso, console d'Italia in Serbia, era stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario al Messico.

Quella notizia era inesatta. Il signor Scovasso non andò al Messico se non come console generale d'Italia, perchè è notorio che la Legazione al Messico fu soppressa nel nostro bilancio degli affari esterni, prima ancora che cadesse l'Impero di Massimiliano.

CRONACA LOCALE

— Il fatto della vasta associazione di malfattori attuata in questa Città, come si disse nel precedente N. 17 di questo foglio, semprepiù si conferma a seguito delle nuove relative operazioni della P. S.

Già un altro numero rilevante di compromessi venne ristretto in carcere, nè difettano gli estremi che fanno prova della ragionevolezza del loro arresto.

È duole in vero poi lo scorgere in questa ciurma di tristi molti giovani spinti a battere i primi passi sul cammino dei delitti per la falsa, o niuna educazione avuta dai genitori, i quali trascurarono il dovere d'informarli a sani principî, e forse con cattivi esempi ne eccitarono la volontà ad abbandonarsi ad opere inique. — E con tali esempi resta sempre più provato, se pure ve ne abbia bisogno, che alte cure del Governo, dei Municipi, delle Provincie, e delle Società Operaie, nell'aprire i tanti luoghi d'insegnamento pubblico, si dovrebbe meglio corrispondere, essendo questo un dovere specialmente dei genitori, i quali, in certe classi sociali, si fanno così poco solleciti dei propri figli, che abbandonano fino dalla più tenera età ad una vita sregolata e senza freno.

— Domani sera 25 avrà luogo l'ultima brillante *veglia magica* che darà il Prof. **Marchelli** dedicando la metà dell'introito a beneficio degli Operaj senza lavoro.

La musica gentilmente si presta gratis. Più vi sarà una lotteria di N. 6 graziosi premi.

— Ha visto la luce in Firenze il 23° volume della *Scienza del Popolo — Le arti e gli artigiani nella Repubblica di Firenze*, del Prof. *Dino Carina*. — È una interessante lettura che mostra come fiorirono e come decaddero le manifatture di quel potente ed industriale stato. Sono buoni esempi e lezioni di casa nostra.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

24 *Gennaio* 12. ore 15. m 30. s

Osservazioni Meteorologiche

2 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 752, 13	mm 751, 09	mm 750, 76	mm 752, 64
Termometro centesimale	° + 0, 5	° + 1, 6	° + 2, 8	° + 1, 3
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 22	mm 4, 10	mm 4, 56	mm 3, 58
Umidità relativa	° 89, 3	° 79, 9	° 77, 8	° 68, 0
Direzione del vento	ONO	O	O	OSO
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° — 2, 6		° + 2, 3	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		4, 5	

TEATRI

Ieri sera l'Opera **I Capuletti e Montecchi** è stata applaudita, benchè siavi stato qualche segno di disapprovazione.

Il genere della musica per noi può dirsi nuovo, e la stanchezza degli artisti prodotta dalle molte prove che hanno sostenuto hanno forse impedito che si ottenga un successo migliore, come appunto se ne poteva argomentare dalle stesse prove. Siamo però sempre di avviso che le parti colossali di *Giulietta* e *Romeo*, già sostenute in altri tempi da sommi artisti, siano alquanto soverchie per due giovanette di felici attitudini, ma ancora di forze non abbastanza esperimentate. La sig. *Misorta Palmira* 1ª donna assoluta, e la sig. *Vicini Luisa* 1° Contralto che ebbero tanti applausi ed ovazioni nella *Vestale* si guadagnarono meritamente tutta la simpatia del pubblico, il quale, siamo persuasi, non mancherà di trattarle con uguale ed unanime accoglienza, quando dopo un qualche riposo, si ripresenteranno col nuovo spartito, pur sempre tenendo conto delle grandi difficoltà di questo capo lavoro dell'immortale Maestro. — Dobbiamo un elogio al sig. *Bolis Luigi* che ha sostenuto le parti di *Tebaldo* incontrando l'approvazione del pubblico.

Non fu fatta abbastanza attenzione alle scene del Sig. Pedrali, e specialmente al magnifico atrio in Casa *Cappelio* che ci parve assai buono. Speriamo che questo artista concittadino verrà incoraggiato almeno come lo furono altri di merito inferiore. La Orchestra va abbastanza bene.

Varietà

Movimenti militari — Il deposito temporaneo del 2. regg. fanteria da Cremona si è trasferito a Piacenza.

Id. del 3. id. da Brescia id. a Milano.

Id. del 25. id. da Modena id. a Pisa.

L'8. regg. fant. da Firenze id. a Siena.

Il comando della brigata Reggio da Spoleto id. a Terni.

Il 46. regg. fant. da Spoleto id. a Terni.

Il 52. id. da Terni id. a Spoleto.

La neve cadde in tanta copia nella Carinzia, che in molti siti essa si alzò sopra le finestre dei primi piani, e gli abitanti dovettero tenere i lumi accesi tutto il giorno.

In Ungheria sono discesi alla pianura i camosci e le cornacchie mantellate, che, come è noto, non abbandonano mai le cime dei monti. Così la *Corrispondenza austriaca*.

Telegrafia Privata

Firenze 23. — *Parigi* 23. — I giornali smentiscono che un'alto funzionario del ministero degli esteri sia stato inviato a Roma in missione.

Madrid 21. — Il congresso votò ad unanimità un credito per la trasformazione delle armi. Narvaez dice: le armi date alle truppe saranno solo adoperate in difesa della regina, della dinastia e delle istituzioni liberali del paese. Soggiunge: i miei colleghi ed io siamo e saremo sempre sinceramente e lealmente costituzionali. La regina vuole il trono e le istituzioni liberali siano strettamente unite.

Bruxelles 22. — L'*Indépendance belge* pubblica una circolare confidenziale del ministro degl'interni di Francia, in cui invitansi i prefetti a fare in modo che si renda uniforme il linguaggio dei giornali, sostenendo che il governo mantiene le disposizioni pacifiche, che l'imperatore ed il ministro hanno sempre esternato.

Washington 21. — Il Congresso adottò con 123 voti contro 44 una deliberazione dichiarando che nessun governo civile è possibile negli Stati del Sud e trasferendo da Johnson a Grant il potere di nominare e destituire i funzionari negli Stati del Sud.

Bristol 22. — Il partito conservatore diede un banchetto ai ministri. Pakington disse essere assoluta necessità per l'Inghilterra provvedere alla propria difesa

ed alle risorse nazionali con un' amministrazione saggia ed economica, sopratutto considerando i cambiamenti nell'arte della guerra e specialmente nella marina. L' Inghilterra deve vedersi su lo stesso piede che le altre nazioni. Stanley rispondendo ad un altro brindisi, disse che considera il fenianismo come un male passeggero, che mai gl' inglesi furono più desiderosi di amicarsi gl' irlandesi, ma non permetteranno mai lo smembramento dell' impero britannico.

Londra 23. — Parecchi giornali dicono che Train domanda al governo inglese cento mila lire sterline per indennizzo al suo arresto.

Parigi 23. — *Banca.* Aumento numerario milioni 27 1|4, tesoro 7|10, conti particolari 14 2|5, diminuzione portafoglio 3 7|10, anticipazioni 1 1|2, biglietti 7 3|5.

Firenze 23. — Il re parte stasera per Torino.

Opinione. Stamane il ministro delle finanze intervenne nel seno della Giunta della Camera dei deputati pel bilancio del 1868 a cui espose la situazione presunta del tesoro alla fine dell' esercizio corrente ed i mezzi disponibili a cui crede poter ricorrere per provvedere al servizio. Crediamo che domani la Giunta farà su ciò la relazione alla Camera.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	22	23
Rendita francese 3 0[0 . . .	68 60	68 32
» italiana 5 0[0 in cont.	43 05	42 65
» fine mese . . .	43 92	42 60
(Valori diversi)		
Azioni del Credito Mob. franc.	168	165
Strade ferrate Austriache . .	512	508
Prestito Austriaco 1865 . .	336	333
Strade ferrate Lombar. Venete	343	341
Az. delle Strade ferr. Romane	49	45
Obbligazioni » » »	93	90
Strade ferr. Vittorio Emanuele	35	37
Londra. Consolidati inglesi .	92 7[8	93 —

BANCA DEL POPOLO

Sede di Ferrara

A termini degli articoli 127 e 133 del Regolamento gli Azionisti di questa Sede possessori almeno di N. 5 Azioni o titoli interinali coi versamenti in giorno, sono convocati pel 26 Gennajo corr. alle ore 1 pom. in una sala del Palazzo Municipale in Assemblea parziale da tenersi colle norme prescritte per l' Assemblea Generale, come al Titolo VI dello Statuto Sociale, per l' evasione del seguente:

Ordine del Giorno

1. Nomina del Presidente e Segretario dell' Assemblea. (Statuto Art. 64)
2. Lettura ed approvazione del Verbale della prima Assemblea
3. Comunicazione del Bilancio speciale della Sede e rapporto sull' andamento della Sede medesima.
4. Elezione di tre Sindaci fra gli Azionisti aventi diritto d' intervenire all' Assemblea. (Statuto Art. 65)
5. Costituzione dell' ammontare della Cauzione da prestarsi per la responsabilità che assumono i componenti il Consiglio di Direzione ed Amministrazione. (Statuto Articolo 46 Regolamento 122 e 133)
6. Elezione nel seno del Consiglio di uno o più rappresentanti della Sede alla Assemblea Generale. (Regol. Art. 133)

Dalla Sede di Ferrara li 9 Gennajo 1868.

PEL CONSIGLIO
Il Presidente
G. BERGAMI

AVVERTENZE — Potrà intervenire e prender parte all' assemblea ogni Azionista della sede ma non saranno ammessi alla votazione se non quelli possessori di almeno 5 azioni — Sarà pure ammesso al voto qualunque azionista che sia stato delegato a rappresentare tanti titoli, ancorchè intestati in nome di altri, quanti ne occorrono per formare con quelli di cui è possessore il numero di 5.

Tutti quegli Azionisti che ne faranno ricerca riceveranno dalla Direzione il Certificato d'ammissione all' Assemblea.

PREZZO CORRENTE PER OGNI CHILOGRAMMA

delle CARNI denunciato dalli Macellaj di FERRARA

COGNOME E NOME del Macellajo	UBICAZIONE dello Smercio	CARNE DI														
		Bue	Vacca	Vitello	Castrato	Pecora	Agnello	Capretto	Gallinaccio ad uso		Gallinaccia ad uso		Pollo ad uso		Oca ad uso	
									nostrano	kasser	nostrano	kasser	nostrano	kasser	nostrano	kasser
		L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Angelini Angelo	Travaglio 4 ros.								1 31		1 45		1 31			
Ascoli Giuseppe	Sabbioni 10 ros.								1 45	1 65	1 46	1 65	1 45	1 65	1 45	1 60
Azzolini Francesco	Saraceno 29 ros.		1 10	1 15												
Balboni eredi di Camillo	Corso Porta Reno	1 26		1 50												
Idem	Idem V. Criminale		1 20	1 35												
Balboni Antonio	Travaglio 1012 r.	1 20		1 30												
Bassi Filippo e Fratelli	Università	1 20		35												
Idem	Piazz. Pollajoli	1 20		1 35												
Benelli Vittoria	Commercio 6 r.								1 45		1 60		1 60			
Bentivoglio Annunziata	Travaglio 10 ros.					1 05	90	90	1 30		1 45		1 45			
Bergamini eredi di Paolo	Rotta 49 ros.			1 10		1 05	1 20	1 20								
Bergamini Elisa	Commercio			1 38		1 05	1 05	1 05								
Borghi Antonio	Piazz. Pollajoli								1 50				1 50			
Bovi Ferdinando	Contrari	1 16		1 16												
Idem	C.P. Romana 29 r.		1 10	1 16												
Bussatori Giovanni	Piazz. Pollajoli								1 50				1 50			
Castel-Bolognesi eredi di Giuseppe	Sabbioni				1 05	1 05	90	90	1 45				1 45		1 45	
Castel-Bolognesi Leone	Idem								1 45				1 45		1 45	
Cavassina Francesco	Piazza Mercato	1 20		1 50												
Idem	Gorgadello 1776 r.		1 20	1 50												
Facchini Giuseppe	Luna			1 20	90	90	80	90	1 20							
Farolfi Alfonso	Piazz. Pollajoli								1 30	1 46			1 45			
Goberti Giuseppe	Rotta 1685 v.		1 20	1 40												
Levi Girolamo	V. Tagliata 43 r.								1 45	1 80		1 95	1 30		1 45	1 80
Lodi Giosuè	Saraceno 16 r.								1 45				1 45			
Lotti Giorgio	C. Por. a Po 1223 r.	1 20		1 38												
Lotti Maria eredi	Commercio 1744 v.		1 10	1 20												
Majoli Giuseppe	Piazz. Pollajoli								1 45				1 45			
Martinengo Luigi	Idem	1 20		1 50												
Modigliani Lazzaro e Cavalieri Beniamino	Sabbioni 24 r.								1 45				1 45		1 45	
Modigliani Momolo	Idem								1 45	1 70			1 45	1 70	1 45	1 70
Munari Tommaso	Contrari 2105 r.	1 20		1 80												
Pandanti Giuseppe	Travaglio 2 ros.		1 10	1 20												
Idem	Idem 28 r.		1 10	1 20												
Pasquesi Domenico	Saraceno 2475 r.			1 50	1 20	1 20	1 20	1 20								
Idem	Corso P. Reno			1 50	1 20	1 20	1 20	1 20								
Rieti Isacco	V. Tagliata 41 r.								1 45	1 80	1 45	1 95	1 45		1 45	1 50
Santini Ferdinando	Borgo Nuovo 10 r.		1 10	1 10												
Scacchetti Gaetano	Travaglio 39 r.	1 10		1 45												
Soldadini Carlo	Saraceno 2 r.			1 50	1 20	1 20	1 20	1 20								
Idem	Piazza Pace			1 50	1 20	1 20	1 20	1 20								
Veroni Santa	Piazz. Pollajoli			1 36	1 05		1 05	1 05								
Veroni Giacomo	Idem				1 20	1 20	1 20	1 20								
Veroni Giuseppe	Travaglio				1 05	1 05	90	9[illegible]								

Il Capo Divisione di Polizia Municipale
A. SCARAMELLI.

Addì 22 Gennaio 1868.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*